



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 25 novembre 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 25 novembre 2021

ANBI Emilia Romagna

25/11/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27	
<u>A Palazzo ducale la mostra delle Bonifiche</u>	1
25/11/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 30	
<u>"Acque", apre una mostra oggi a Palazzo Ducale</u>	2
24/11/2021 Corriere della Sera (Pianeta 20) Pagina 7	
<u>L'ultima battaglia del Piave: difendere la portata del fiume insieme alla...</u>	3

Consorzi di Bonifica

24/11/2021 Informatore Agrario Pagina 21	<i>M.O.</i>	
<u>Piacenza: Bisi presidente del Consorzio</u>		5
25/11/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 24		
<u>Ciclabile di Trignano Ok al progetto definitivo da 1,8 milioni di euro</u>		6
25/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 24		
<u>La sponda è stata rifatta</u>		8
25/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 26		
<u>La strada Marcavalle riaperta al traffico I lavori sono terminati</u>		9

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

24/11/2021 Gazzetta Dell'Emilia	<i>Redazione</i>	
<u>IREN-Autorità Distrettuale</u>		10
24/11/2021 torinoggi.it		
<u>Marnati incontra le Autorità di Distretto del Po: si torna a...</u>		11

Comunicati stampa altri territori

24/11/2021 Comunicato stampa		
<u>FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI COME IN...</u>		13

Acqua Ambiente Fiumi

25/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23		
<u>Alberi lungo il Reno «Bando rispettato I tagli sono regolari»</u>		14

L' INAUGURAZIONE

A Palazzo ducale la mostra delle Bonifiche

Si chiama "Aquae. Le bonifiche dell' Oltrepò mantovano dalla preistoria a oggi", la mostra che verrà inaugurata questa mattina alle 10 a palazzo ducale, a Guastalla, allestita nel piano nobile dello storico edificio. L' esposizione è promossa dal Consorzio di Bonifica Tere dei Gonzaga in Destra Po, Consorzio di Bonifica Burana, Museo Archeologico ambientale con il patrocinio dell' Anbi.

Si tratta di un percorso dedicato al governo delle acque superficiali, alla viabilità del territorio e alla salvaguardia del paesaggio nel corso del tempo, di versi territori. Resterà aperta fino al 6 gennaio.



Guastalla

"Acque", apre una mostra oggi a Palazzo Ducale

GUASTALLA. Questa mattina alle 10 inaugura a Palazzo Ducale la mostra "Aequae. Le bonifiche nell'Oltrepo mantovano dalla preistoria ad oggi", promossa dal Consorzio dei comuni dell'Oltrepo mantovano, Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, Consorzio della bonifica Burana e Museo Archeologico Ambientale con il patrocinio di Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). L'esposizione è stata allestita al piano nobile della residenza gonzaghese e rimarrà aperta al pubblico dal 25 novembre al 6 gennaio 2022.

Risorsa primaria per eccellenza, fonte di vita per l'uomo, via di comunicazione, l'acqua indispensabile all'agricoltura per produrre cibo è il punto di partenza del percorso espositivo "Aequae".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

30 Emiliaportal.com/gazzettadireggio.it

25 NOVEMBRE 2021
Gazzetta

Cultura & Spettacoli

A 30 ANNI DALLA MORTE

Un nuovo sguardo su Tondelli «scrittore totale e illuminista»

Gregorio Scilian presenta il suo recente libro domani al Caffè Letterario 49. Al centro l'analisi dei testi e il confronto tra le tesi sull'indimenticato Vicky

Giulia Ricci

REGGIO EMILIA. Per la rassegna "Il libro dell'anno" (dal 18 al 19 novembre) la Gazzetta di Reggio ha scelto il libro di Gregorio Scilian, "Tondelli. Scrittore totale e illuminista", edito da Adelphi. Il libro, che si divide in due parti, è dedicato al trentaseienne che ha lasciato un'opera vasta e variegata. Scilian, che ha lavorato a lungo con Tondelli, ne ha ricostruito la figura e il pensiero, offrendo una lettura completa del suo lavoro. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Tondelli, la seconda è dedicata alla sua opera letteraria. Scilian, che ha lavorato a lungo con Tondelli, ne ha ricostruito la figura e il pensiero, offrendo una lettura completa del suo lavoro. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Tondelli, la seconda è dedicata alla sua opera letteraria.

LIBRI CON L'AUTORE
Massimo Carloni all'Arco con il suo saggio sulla fiction d'indagine

REGGIO EMILIA Per la rassegna "Il libro dell'anno" (dal 18 al 19 novembre) la Gazzetta di Reggio ha scelto il libro di Massimo Carloni, "La fiction d'indagine", edito da Adelphi. Il libro, che si divide in due parti, è dedicato alla fiction d'indagine, un genere letterario che ha visto crescere il suo successo negli ultimi anni. Carloni, che ha lavorato a lungo con la fiction d'indagine, ne ha ricostruito la figura e il pensiero, offrendo una lettura completa del suo lavoro. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Carloni, la seconda è dedicata alla sua opera letteraria.

LA COPERTINA DEL LIBRO
La copertina del libro "Aequae" di Palazzo Ducale

CARRARO
"Panico", risate assicurate al Novecento con Guidetti

CARRARO Questa sera (venerdì 21) il cinema teatro Mafalda, in via della Libertà, alle 21, con il film "Panico", regia di Guido Guidetti. Il film, che si divide in due parti, è dedicato alla vita e al lavoro di Guido Guidetti, un regista che ha lavorato a lungo con il cinema. Il film è diviso in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Guido Guidetti, la seconda è dedicata alla sua opera cinematografica.

IN BREVE
Castellano Monti Laboratorio creativo alla biblioteca "Cervi"
Siti Don Chiara Un corso tenuto da Silvia Perucchi
Per "Siti Don Chiara" parte un corso a cura di Silvia Perucchi. Il corso, che si divide in due parti, è dedicato alla vita e al lavoro di Silvia Perucchi, una scrittrice che ha lavorato a lungo con la scrittura. Il corso è diviso in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Silvia Perucchi, la seconda è dedicata alla sua opera letteraria.

GUASTALLA
"Acque", apre una mostra oggi a Palazzo Ducale

GUASTALLA Questa mattina (venerdì 21) si inaugura a Palazzo Ducale la mostra "Aequae. Le bonifiche nell'Oltrepo mantovano dalla preistoria ad oggi", promossa dal Consorzio dei comuni dell'Oltrepo mantovano, Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, Consorzio della bonifica Burana e Museo Archeologico Ambientale con il patrocinio di Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). L'esposizione è stata allestita al piano nobile della residenza gonzaghese e rimarrà aperta al pubblico dal 25 novembre al 6 gennaio 2022.

REGGIO EMILIA Oggi alle 17, a Palazzo Ducale, si inaugura un nuovo appuntamento con il ciclo di incontri "Musei d'arte, in movimento". In programma, la mostra "Musei d'arte, in movimento", a cura di Anna Maria Paoletti. La mostra, che si divide in due parti, è dedicata alla vita e al lavoro di Anna Maria Paoletti, una scrittrice che ha lavorato a lungo con la scrittura. La mostra è divisa in due parti: la prima è dedicata alla vita e al lavoro di Anna Maria Paoletti, la seconda è dedicata alla sua opera letteraria.

L'ultima battaglia del Piave: difendere la portata del fiume insieme alla sua energia

C'è un aspetto, nella questione della transizione ecologica, che qualche volta viene sottovalutato. La natura, molto spesso, è il risultato dell'opera dell'uomo, quando (purtroppo più spesso) non ne è anche vittima. Un sistema che, come spiega il direttore generale del **Consorzio di Bonifica Piave**, Paolo Battagion «È il risultato di un equilibrio». Equilibri complicati se pensiamo agli scarichi illegali delle industrie o delle città e delle comunità che dei fiumi vivono. Eppure, le cose stanno in maniera più complicata di quello che sembra. L'Italia, proprio per la cura del fiume Piave, molto più di un corso d'acqua per il simbolo della nostra storia e della capacità di ripresa che rappresenta, è a rischio di procedure d'infrazione dell'Unione Europea. Nella sua lunghezza di 231 chilometri è una vera e propria infrastruttura verde dalla quale dipende l'economia del territorio, molto del suo turismo e molta dell'energia idroelettrica (e dunque rinnovabile per definizione). Come spesso accade, ci sono cambiamenti normativi per i quali ci si potrebbe preparare in tempo, soprattutto quando arrivano dall'Europa. Ma succede raramente. Così a partire dal primo gennaio 2022 è prevista l'entrata in vigore della nuova normativa europea sul deflusso ecologico, che supererà la soglia del deflusso minimo vitale. Si legge sul sito del **Consorzio Piave**: I valori ipotizzati per il deflusso ecologico sono pari a 2-3 volte quello del Dmv (Deflusso minimo vitale, ndr). Se la portata che deve rimanere nel fiume aumenta, progressivamente non possono che diminuire i prelievi artificiali per altri usi come quello irriguo o idroelettrico o, più in generale, quelli che soddisfano i fabbisogni del territorio circostante al fiume. Parole che, tradotte nella vita quotidiana, significano la richiesta dell'Ue di aumentare la portata dei fiumi. Il motivo? Restituire ai fiumi la loro dimensione naturale. Fin qui il ragionamento non fa una piega, soltanto che le norme sembrano concepite per i grandi fiumi che attraversano l'Europa, come il Danubio o il Reno. Diventano più difficili da applicare a fiumi torrentizi e dunque più incostanti come può essere il Piave. Da quel corso d'acqua partono derivazioni, canali, ecosistemi che portano fino ai canali che attraversano Treviso. L'algoritmo previsto dall'Ue porterebbe, secondo le valutazioni del consorzio Piave, all'intensificarsi del rischio di crisi. Secondo l'Enel la variazione nella portata avrebbe come effetto il prosciugamento dei bacini che alimentano le 73 centrali idroelettriche del territorio. Con un risultato paradossale: 380 mila tonnellate di anidride carbonica in più distribuita nell'aria per effetto della minore energia rinnovabile prodotta e per la sua sostituzione con quella fossile. Poca consapevolezza. Un terreno complicato, dunque. Secondo uno studio dell'Etifor, uno spin off dell'Università di Padova, che misura gli impatti, il 64 per cento della popolazione che vive dentro l'ecosistema generato dal Piave non è consapevole di tutto questo, segno che la vita dei fiumi e quello che nei secoli hanno determinato (le prime opere sono datate 1436) vengono spesso date per scontate. Sebbene lo stesso campione di popolazione sarebbe disposto a



pagare 26 euro al mese pur di poter essere rassicurato della tutela del fiume. Una consapevolezza molta alta, dunque di una transizione ambientale che per essere giusta ha bisogno del coinvolgimento di tutti. Il calendario corre e alla scadenza mancano poco più di due mesi. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, non ha usato mezzi termini: «Questa normativa azzopperebbe il Veneto, la sua economia, la sua agricoltura, basti pensare al Prosecco. Siamo pronti a ogni tipo di intervento e a sostenere ogni tipo di iniziativa per fermare questo percorso ». Ecco il punto: il Piave rappresenta un caso-pilota per capire quale può essere la soglia di sostenibilità per l'economia dei fiumi. Uno spiraglio. In realtà, come spesso accade, le ragioni di questi territori andavano descritte a Bruxelles prima che le decisioni venissero prese, però uno spiraglio c'è ancora. La stessa norma prevede la possibilità di valutare gli effetti negativi del provvedimento e sulla base di questo avviare un possibile negoziato. Un ruolo chiave spetterà all'autorità di Bacino delle Alpi Orientali, guidata dal segretario generale, Marina Colaizzi. Autorità preziosa, a cui è affidata la cura dei fiumi e la loro salvaguardia. A Treviso nei giorni scorsi si ragionava su queste possibili conseguenze, con le analisi del **Consorzio** di bonifica Piave, dell'Enel, di Etifor, del dipartimento di Eco-Idraulica dell'Università di Trento. Documentazioni e numeri che potranno essere decisivi per introdurre, come richiesto dalle istituzioni «un'applicazione graduale della direttiva». Che risale a vent'anni fa. Spiega Francesco **Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**: «Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta una grande occasione per investire sulle infrastrutture dell'acqua. Che non va sprecata. Abbiamo presentato molti progetti che consentirebbero di rispondere alle esigenze del Paese. Il dialogo con Il Ministero delle Politiche Agricole e con le Regioni è molto proficuo. Quello della gestione dei fiumi è una delle priorità».

Piacenza: Bisi presidente del Consorzio bonifica

È Luigi Bisi il nuovo presidente del **Consorzio di bonifica** di Piacenza: 40 anni, ex presidente della Coldiretti provinciale e del **Consorzio** agrario Terrepadane, Bisi è stato eletto dal nuovo consiglio di amministrazione uscito dopo le elezioni che si sono svolte a fine settembre, dopo l'improvvisa scomparsa di Fausto Zermani. Bisi guiderà l'ente consortile fino al 2026. I suoi vice sono Paolo Calandri e Stefano Riva. Nel nuovo Comitato amministrativo entrano anche Filippo Gasparini e Giampiero Silva.

M.O.

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

si confermi quella competenza e coesione che sono indispensabili per affrontare le nuove sfide che attendono la prestigiosa denominazione. **A.A.**

Guardia alta contro la flavescenza dorata

Il Consiglio regionale ha approvato una mozione, primo firmatario Tommaso Razzolini (Fdi), con cui impegna la Giunta a sostenere la lotta alla flavescenza dorata della vite, patologia epidemica causata da un fitoplasma, cioè un batterio parassita, veicolato usualmente da un insetto, lo Scaphoides ulmi, ma anche da insetti effettuati con materiale infetto.

Coldiretti Veneto, nell'esprimere apprezzamento per la decisione assunta dal Consiglio regionale, ricorda come la flavescenza dorata può essere contenuta solo mediante l'entripio delle piante, da attuare sin dai primissimi segnali della malattia, che si rende evidente attraverso il giallume delle foglie. Ma risultati apprezzabili sono ottenibili combattendo con efficacia l'insetto vettore e contenendo rigidamente i focolai in atto.

Coldiretti fa presente che, considerata l'assoluta rilevanza non solo economica ma anche territoriale e paesaggistica del comparto vitivinicolo, è fondamentale realizzare e finanziare adeguatamente un piano di monitoraggio e controllo della patologia. **A.A.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Regole più semplici per le piccole produzioni a base di carne

Grazie all'approvazione da parte della Commissione europea del regolamento per la disciplina e l'esercizio delle «piccole produzioni locali» (Ppl) di prodotti a base di carne ora le imprese agricole del Friuli Venezia Giulia potranno usufruire di semplificazioni funzionali e pratici, pur nel rispetto dei requisiti di sicurezza alimentare. Lo osserva il vicesegretario regionale con delega alla salute Riccardo Riccardi, su proposta del quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il regolamento per la disciplina e l'esercizio delle Ppl di prodotti a base di carne che conclude l'iter di notifica

In Commissione europea avviato con la delibera del gennaio 2019. La Commissione ha esaminato la documentazione sulla valutazione del rischio, l'andamento delle produzioni e la descrizione del processo produttivo così come standardizzato nel protocollo di produzione e ha espresso il proprio parere favorevole consentendo l'utilizzo di deroghe e adattamenti strutturali così come previsto dai regolamenti comunitari.

In considerazione dei principi di flessibilità e proporzionalità per la produzione di alimenti sicuri senza un carico burocratico eccessivo ora le deroghe consentiranno ai produttori di effettuare alcune trasformazioni della loro materia prima, ovvero di esercitare attività post-primary, senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli apposti manuali di buone pratiche e utilizzando attrezzature della tradizione come il legno.

I prodotti a base di carne delle Ppl possono accedere al circuito commerciale comunitario, uscendo dal progetto sperimentale iniziato nel 2011 ed entrando a pieno titolo nel regime autorizzativo.

I punti di forza che hanno portato all'approvazione in sede europea sono stati l'analisi del rischio per ogni prodotto sottoposto (salumi e insaccati stagionati), la presenza di uno specifico manuale di buone pratiche; parametri stabiliti per ogni tipologia di prodotto; la previsione del campionamento per ogni lotto di produzione. **A.B.F.**

EMILIA-ROMAGNA

Gruppo Cab: nel 2020 ricavi per 40 milioni

Un fatturato aggregato di 40 milioni di euro, 11.770 ettari di terreni coltivati, di cui oltre 1.900 dedicati all'agricoltura bio - circa il 16,5% sul totale, una percentuale doppia rispetto alla media provinciale - e la parte restante coltivata con il metodo della produzione integrata. È il biglietto da visita delle Cooperative agricole braconiane (Cab), tra le più grandi realtà agricole d'Italia e d'Europa con il 10% della superficie agricola utilizzabile della provincia di Ravenna.

Un modello unico al mondo, perché la proprietà indivisibile di questi terreni viene tramandata da oltre un secolo,

di generazione in generazione, secondo i principi del mutualismo. Insieme, le sette Cab (Massari, Tassignano, Agliata, Terra, Comprensorio cerinese, Campiano, Bagnacavallo e Farnal) danno lavoro a più di 600 persone, di cui 382 sono soci, con un patrimonio netto complessivo di 136 milioni di euro. I dati 2020 sono stati illustrati da Aldo Zoppo (Federcoop Romagna), alla presentazione dell'annuale report.

Non solo agricoltura: sono ormai oltre 900 gli ettari dedicati alle ristrutturazioni con boschi, boschetti, siepi e stagni: un aiuto alla biodiversità, ma anche alla tenuta idrologica del territorio.

Negli anni le Cab hanno diversificato la loro attività che oggi, oltre alle produzioni agricole, comprende anche gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che generano oltre 40.000 Mw all'anno, contribuendo per il 17,7% sul fatturato.

Molto importante anche la zootecnica: ogni anno sono 6,5 milioni i litri di latte biologico conferiti alla filiera cooperativa. Nel corso va messa anche la gestione di due agriturismi. **M.O.**

Piacenza: Bisi presidente del Consorzio bonifica

Luigi Bisi il nuovo presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza: 40 anni, ex presidente della Coldiretti provinciale e del Consorzio agrario Terrepadane, Bisi è stato eletto dal nuovo consiglio di amministrazione uscito dopo le elezioni che si sono svolte a fine settembre, dopo l'improvvisa scomparsa di Fausto Zermani. Bisi guiderà l'ente consortile fino al 2026. I suoi vice sono Paolo Calandri e Stefano Riva. Nel nuovo Comitato amministrativo entrano anche Filippo Gasparini e Giampiero Silva. **M.O.**

MARCHE

Rimborso danni per gli apicoltori

Contributi fino a 30.000 euro a fondo perduto per sostenere gli apicoltori professionali per i danni subiti a causa del maltempo e della pandemia. L'iniziativa della Regione Marche che ha attivato una linea di intervento mettendo a disposizione fondi per 540.000

20/11/2021 • L'Informazione Agricola • 21

san martino in rio

Ciclabile di Trignano Ok al progetto definitivo da 1,8 milioni di euro

Le spese dei lavori saranno a carico di Itagraniti Group Spa dopo l' accordo che prevede l' allargamento della ceramica

san martino in rio. È stato approvato il progetto definitivo per il miglioramento della sicurezza di via Carpi, che prevede la realizzazione di una ciclopedonale nel tratto tra via Del Corno e via Chiesa Trignano.

Lo ha deliberato la giunta comunale di San Martino in Rio nelle scorse settimane, e ora emergono alcuni dettagli del progetto.

L' opera, che rientra nell' accordo tra il Comune, il **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale e Itagraniti Group Spa, è infatti legata all' ampliamento dello stabilimento industriale. Le spese saranno a carico della stessa Itagraniti Group Spa: si parla di oltre 1,8 milioni di euro.

Il progetto - redatto dall' architetto Elisa Barbieri di Silea engineering Srl per conto di Itagraniti - prevede la riqualificazione di via Carpi, la realizzazione della ciclopedonale, ma anche interventi relativi alle condutture, come la messa in sicurezza del metanodotto Snam che attraversa la zona - nonché la posa di tubazioni per la tombatura del **canale** Trignano.

Si tratta di un intervento che favorisce il passaggio in sicurezza di biciclette e pedoni nel tratto di via Carpi compreso tra la rotonda intitolata ad Henghel Gualdi e via Chiesa Trignano. «L' infrastruttura rappresenta la naturale chiusura dell' anello composto da via Chiesa Trignano, via San Rocco Trignano e via Carpi, percorso utilizzato già ora da molti sammartinesi per passeggiate a scopo ricreativo e che in futuro potrebbe configurarsi anche come un ottimale percorso casa-scuola» si legge nel progetto. La ciclopedonale sarà a destra della strada, in direzione Trignano, e lunga per circa un chilometro e mezzo.

Il progetto è legato all' ampliamento dell' attuale stabilimento da destinarsi al nuovo impianto produzione di grandi lastre in ceramica e a uffici e servizi - spogliatoi, servizi igienici, zone ristoro - con la demolizione della palazzina e ricostruzione di un nuovo edificio in adiacenza ai capannoni esistenti, da realizzarsi nell' attuale area cortiliva asfaltata.

Un ampliamento che a inizio anno aveva fatto molto discutere, in particolare gli abitanti della frazione di Trignano, preoccupati per le ripercussioni del traffico pesante su una frazione che già fa i conti con uno

24 Correggio • Novellara • Bassa Est

25 NOVEMBRE 2021 GAZZETTA

Ciclabile di Trignano Ok al progetto definitivo da 1,8 milioni di euro

Le spese dei lavori saranno a carico di Itagraniti Group Spa dopo l'accordo che prevede l'allargamento della ceramica

SAN MARTINO IN RIO

Chiesa Trignano. «L'infrastruttura rappresenta la naturale chiusura dell'anello composto da via Chiesa Trignano, via San Rocco Trignano e via Carpi, percorso utilizzato già ora da molti sammartinesi per passeggiate a scopo ricreativo e che in futuro potrebbe configurarsi anche come un ottimale percorso casa-scuola» si legge nel progetto. La ciclopedonale sarà a destra della strada, in direzione Trignano, e lunga per circa un chilometro e mezzo.

Il progetto è legato all'ampliamento dell'attuale stabilimento da destinarsi al nuovo impianto produzione di grandi lastre in ceramica e a uffici e servizi - spogliatoi, servizi igienici, zone ristoro - con la demolizione della palazzina e ricostruzione di un nuovo edificio in adiacenza ai capannoni esistenti, da realizzarsi nell'attuale area cortiliva asfaltata.

Un ampliamento che a inizio anno aveva fatto molto discutere, in particolare gli abitanti della frazione di Trignano, preoccupati per le ripercussioni del traffico pesante su una frazione che già fa i conti con uno

Domeni in Consiglio le vendite immobiliari

CORREGGIO È stato convocato per domani alle 14.30, in municipio, la seduta del consiglio comunale di Correggio. Tra i punti all'ordine del giorno, il nuovo regolamento del Piano di urbanità e valorizzazione immobiliare per il centro storico, la variazione al bilancio di previsione 2021-22, l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Campagna, Correggio, Fabbrico, Roncole Verdi e San Martino in Rio (Unione dei Comuni Pianura Reggiana) per il conferimento all'Unione stessa delle funzioni di manutenzione, sul fronte intercomunale, dell'area di urbanità e valorizzazione immobiliare per il centro storico, la variazione al bilancio di previsione 2021-22, l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Campagna, Correggio, Fabbrico, Roncole Verdi e San Martino in Rio (Unione dei Comuni Pianura Reggiana) per il conferimento all'Unione stessa delle funzioni di manutenzione, sul fronte intercomunale, dell'area di urbanità e valorizzazione immobiliare per il centro storico.

BASILE

Interpellanza dedicata alla linea ferroviaria

BASILE È stata convocata per martedì alle 10.30 la seduta del consiglio comunale di Basiglio. In discussione anche l'interpellanza dedicata alla linea ferroviaria. Tra i punti all'ordine del giorno ci sono le interpellanze presentate dal gruppo consiliare "Basiliana" e dal gruppo consiliare "Basiliana".

NON MI STA BENE.

Nel mondo una donna su tre è vittima di violenza nell'arco della sua vita. Emil Banca sostiene gli spazi donna di WeWorld ONLUS e le associazioni del territorio che lavorano per la promozione dei diritti e la tutela delle donne che subiscono violenza.

EMIL BANCA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

IL CUORE NEL TERRITORIO

stress da traffico. Così come erano intervenute le minoranze, puntando il dito sulla variante urbanistica che consente l' opera di ampliamento dello stabilimento industriale, accusando di deprezzamento del valore del terreno sul quale dovrebbe sorgere l' ampliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

8

ostellato

La strada Marcavallo riaperta al traffico I lavori sono terminati

ostellato. Con un sospiro di sollievo, la sindaca di Ostellato Elena Rossi ha annunciato che «è stata riaperta al traffico strada Marcavallo in seguito alla fine-lavori eseguiti dal **Consorzio di bonifica**». Per molti residenti e lavoratori, i disagi finalmente sono terminati e già da ieri la circolazione è tornata alla normalità.

La strada era stata chiusa a fine settembre nel tratto tra tra Libolla e Ostellato. Lo stop al traffico per una piccola frana in corrispondenza di un **canale** del **Consorzio di bonifica**. Ad avvisare gli abitanti del territorio, anche in quella occasione, era stata la sindaca Elena Rossi che aveva aggiunto: «Interverremo anche su altre strade del territorio con problemi analoghi». Il territorio di Ostellato, con una vasta zona che è stata **bonificata** e per la presenza di tantissimi canali, è molto complesso e delicato e il **Consorzio** sempre all'opera per garantire la sicurezza. Un po' quindi per la tipologia del terreno e un po' per la presenza di ormai troppe nutrie che continuano fare danni importanti, il terreno tende a cedere in particolar modo dove il passaggio di macchine agricole a trattori è costante.

Nella via Marcavallo sono presenti diverse aziende agricole e l'attenzione deve restare dunque massima.

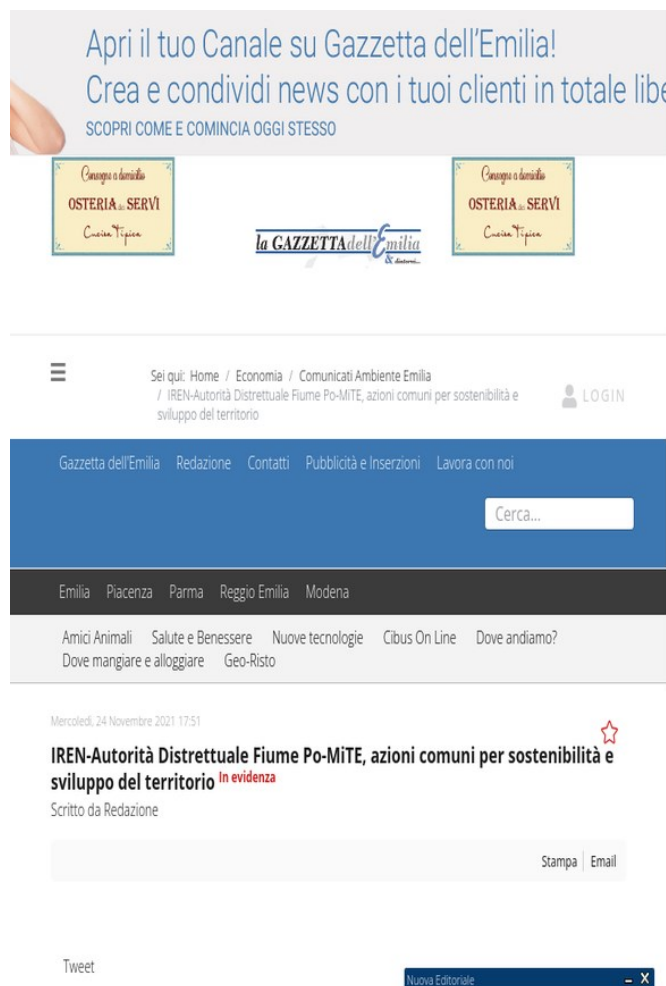
Ci sono voluti quasi due mesi perché il cantiere fosse chiuso, visto che per quanto "piccoli" si tratta comunque di interventi lunghi e delicati. Finalmente le transenne sono sparite e nella strada si è tornati alla normalità, con la speranza che durante la stagione delle piogge non ci siano altre criticità, su un territorio che sembra già abbastanza provato per quel che riguarda la tematica della viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IREN-Autorità Distrettuale Fiume Po-MiTE, azioni comuni per sostenibilità e sviluppo del territorio

Parma, 23 Novembre 2021 - Incontro al vertice sulle possibili azioni sostenibili comuni per lo sviluppo futuro del territorio ed il miglioramento delle performances ambientali tra il Segretario dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli** e l' Amministratore Delegato di IREN Ambiente Eugenio Bertolini . A pochi giorni dalla presentazione del nuovo Piano Industriale della multiutility che, tra le altre cose, gestisce il servizio pubblico integrato, le politiche energetiche e le attività di depurazione e raccolta dei rifiuti in svariate aree del distretto di competenza dell' **Autorità**, sono stati numerosi i temi di rilievo per il territorio affrontati nell' appuntamento tra i due vertici. In particolare alcuni focus di approfondimento tecnico, in uno scenario globale e locale di mutamento del clima, hanno riguardato l' opportunità di incentivare l' utilizzo delle innovative tecniche di depurazione, anche dei reflui, per l' utilizzo agro/industriale (sulla scia del collaudato modello che IREN gestisce a Mancasale), il coinvolgimento del gruppo nelle ormai indispensabili infrastrutture di raccolta ed immagazzinaggio della risorsa (invasi) nelle stagioni siccitose con la conseguente produzione di energia idroelettrica pulita e, sempre in tema energetico, lo sviluppo di tecnologie avanzate che utilizzino l' idrogeno verde e la realizzazione di impianti con fotovoltaico galleggiante. " Il confronto con i gestori del servizio idrico - ha commentato il Segretario di ADBPo **Berselli** - è fondamentale così come lo sarà sempre di più il loro coinvolgimento nelle azioni che possono contribuire a migliorare le performances ambientali ma, al contempo, garantire gli standard attuali e possibili nuovi scenari di sviluppo sostenibile" . [Foto allegata: un momento dell' incontro. Da sinistra: Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato di IREN Ambiente; e **Meuccio Berselli**, Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del fiume Po]



Redazione

Marnati incontra le Autorità di Distretto del Po: si torna a parlare di navigazione turistica a Torino

L'assessore regionale all'Ambiente ha partecipato a un focus Piemonte sulle risorse idriche: al centro dell'incontro Piano Invasi, PNRR, Deflusso Ecologico, Riserve di Biosfera MaB e navigazione turistica nel capoluogo piemontese

Un lungo focus di approfondimento tecnico si è svolto tra l'Assessore regionale all'Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e Atenei Matteo Marnati e il Segretario dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli per stabilire le strategie di indirizzo e le possibili azioni e tempistiche di intervento in grado migliorare progressivamente il generale contesto idrologico del Piemonte. Messe duramente alla prova da lunghi periodi siccitosi infatti, le aree del medio Piemonte, comprese tra le province di Cuneo, Vercelli, Alessandria, e basso Torinese, hanno vissuto anche quest'anno una stagione di prolungata aridità con conseguenti ripercussioni sulle colture tipiche del territorio considerato. Oltre a questo tema di stretta attualità, che comporta la pianificazione di una strategia preventiva nella regolazione dei flussi dei corsi d'acqua naturali e dei laghi, si rende potenzialmente necessaria l'individuazione all'interno del Piano Invasi nazionale di ulteriori siti strategici in cui creare bacini artificiali capaci di immagazzinare la risorsa idrica nei mesi invernali per poi distribuirla quando scarseggia. Un altro argomento all'ordine del giorno - che ha visto l'utile e contestuale scambio di informazioni aggiornate tra i due

staff tecnici dell'Assessorato piemontese e dell'Autorità distrettuale - ha riguardato le priorità progettuali regionali concernenti la risorsa idrica presentati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) oltre alla condivisione delle alle azioni che, a breve, riguarderanno l'applicazione delle nuove normative comunitarie sul Deflusso Ecologico; nuova legislazione che l'Autorità Distrettuale del Fiume Po vuole contribuire ad adattare in modo omogeneo e concertato con i territori e con tutti i soggetti che hanno competenze sull'acqua per non creare locali criticità diffuse nel bacino padano. Un approfondimento tematico è stato dedicato anche alle Riserve di Biosfera tutelate dall'Unesco: Berselli e Marnati hanno auspicato sinergie produttive tra territori diversi ma uniti, oltre che dal corso del Grande Fiume, anche da obiettivi ambientali comuni per raggiungere un punto d'incontro fattivo tra la riserva Collina Po e quella di PoGrande. In conclusione il Segretario di ADBPo Berselli ha sottolineato e



The screenshot shows the homepage of the website torinoggi.it. The main headline reads: "Marnati incontra le Autorità di Distretto del Po: si torna a parlare di navigazione turistica a Torino". Below the headline, there is a sub-headline: "L'assessore regionale all'Ambiente ha partecipato a un focus Piemonte sulle risorse idriche: al centro dell'incontro Piano Invasi, PNRR, Deflusso Ecologico, Riserve di Biosfera MaB e navigazione turistica nel capoluogo piemontese". The article is dated 24 novembre 2021, 08:55. The website also features a weather forecast for Torino, a sidebar with various news categories, and several advertisements for local businesses and services.

proposto la riattivazione della linea di trasporto turistico per la città di Torino sulla bisettrice Casale-Torino-Moncalieri, un percorso che consentirebbe una mobilità 'dolce' in grado anche di sgravare il traffico veicolare consentendo al contempo di vivere un rapporto molto più diretto con il fiume che attraversa la città. **Berselli** già nei mesi scorsi, prima dell'avvicendamento alla guida del Comune capoluogo della regione, aveva presentato alle amministrazioni un possibile modello capace di attrarre pubblico ed investitori a beneficio della comunità e del turismo.

RAPPORTO OSSERVATORIO LEGAMBIENTE CITTA'CLIMA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI COME IN ALTRI 23 PAESI UE SERVE IL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AL CLIMA, NEL FRATTEMPO CHE FINE HA FATTO LA LEGGE CONTRO IL CONSUMO DI SUOLO?

I dati diffusi oggi dall'Osservatorio CittàClima di Legambiente non lasciano dubbi sull'incendere della violenza degli eventi atmosferici: in 11 anni sono stati registrati 1.118 eventi meteorologici estremi sull'Italia, 133 dei quali negli scorsi 12 mesi, segnando un +17,2% ed interessando 602 comuni (+18%), tra cui Roma, ove dal 2010 su sono registrate 56 emergenze (9 negli ultimi 12 mesi), Bari e Milano, dove i fiumi Lambro e Seveso sono esondati almeno 20 volte. Di fronte a questo quadro, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) condivide l'urgenza, evidenziata da Legambiente, di approvare quanto prima il Piano Nazionale di Adattamento al Clima, che deve comprendere anche la ristrutturazione di una rete idraulica ormai obsoleta. Sono 23 i Paesi dell'Unione Europea, compreso il Regno Unito, che hanno adottato un piano nazionale o settoriale di adattamento al clima e tra questi non c'è però l'Italia, che continua a spendere mediamente 7 miliardi all'anno per riparare i danni da eventi naturali. Non solo aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI ci chiediamo che fine abbia fatto la legge contro il consumo di suolo, ferma da anni nei meandri del Parlamento. Approvarla rappresenterebbe un importante atto contro l'inarrestabile cementificazione, evidente amplificatore delle conseguenze causate dall'emergenza climatica in atto. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



ALTO FERRARESE

Alberi lungo il Reno «Bando rispettato I tagli sono regolari»

In Regione si torna a parlare delle operazioni vicino all'argine Zamboni (Europa Verde): manca la programmazione degli interventi di manutenzione

POGGIO RENATICO. "La Regione chiarisca i programmi degli interventi di manutenzione e gestione della vegetazione ripariale necessari per finalità di **sicurezza idraulica** nelle aree demaniali e sulla concessione per il taglio di alberi in atto lungo il **fiume Reno**, per una lunghezza di 10 chilometri, nel tratto compreso nei comuni di Cento, Terre del **Reno**, Poggio Renatico, Pieve di Cento, Galliera, Calderara di **Reno**, Castel **Maggiore**, Sala Bolognese, Castello d'Argile e Argelato". È il testo di una interrogazione della consigliera Silvia Zamboni (Europa Verde) che è stata discussa in commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo. L'assessore all'ambiente, Irene Priolo, ha risposto che il programma ancora non c'è, ma il taglio è avvenuto in modo regolare e sono stati svolti numerosi controlli.

«Questo - ha detto Zamboni - è un intervento spot, effettuato su richiesta di aziende di lavorazione di legname che possono fare la pulizia **fiumi** intervenendo per un tratto di sponda compreso entro 10 chilometri. E questo avviene perché la Regione non ha preparato il programma di interventi».

La capogruppo di Europa Verde ha posto diverse domande nell'interrogazione, a partire dalla mancanza di «programmi degli interventi di manutenzione e gestione della vegetazione ripariale necessari per finalità di **sicurezza idraulica** nelle aree demaniali». Zamboni ha chiesto di conoscere quanti e quali controlli siano stati svolti e se il taglio «rientri nei **parametri** previsti nel bando pubblico, nella concessione e nelle linee guida regionali». L'assessore Priolo ha spiegato che per ora non sono stati approvati i programmi. «Gli interventi - ha detto - rispettano linee guida previsti dal periodo transitorio. Attualmente, Regione e autorità idrauliche stanno aggiornando ed elaborando i programmi e gli studi si concentrano sulle aree a rischio significativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

23

25 NOVEMBRE 2021
LA NUOVA FERRARA

Bondeno • Terre del Reno • Poggio • Vigarano

**Bilancio preventivo
«Numeri virtuosi
Ma da fare c'è tanto»**

Il punto del vicesindaco sulle casse di Terre del Reno
Tagliardi raggiunti e risparmi: «Oltre un milione di avanzo»

**Alberi lungo il Reno
Bando rispettato
I tagli sono regolari»**

Alberi abbattuti lungo l'argine del fiume Reno

**La bocciocchia riapre
Conto alla rovescia
Per un nuovo inizio**

La bocciocchia Bondenese che verrà riaperta il 12 dicembre

**Manutenzione stradale
Cosi' cambia la viabilità**

Alto Ferrarese

BONDENO È un anno di arrivi: il bilancio preventivo di Terre del Reno, Poggio Renatico, Pieve di Cento, Galliera, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Sala Bolognese, Castello d'Argile e Argelato. Il sindaco, Stefano Caliendo, ha risposto che il programma ancora non c'è, ma il taglio è avvenuto in modo regolare e sono stati svolti numerosi controlli.

BONDENO È un anno di arrivi: il bilancio preventivo di Terre del Reno, Poggio Renatico, Pieve di Cento, Galliera, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Sala Bolognese, Castello d'Argile e Argelato. Il sindaco, Stefano Caliendo, ha risposto che il programma ancora non c'è, ma il taglio è avvenuto in modo regolare e sono stati svolti numerosi controlli.

BONDENO È un anno di arrivi: il bilancio preventivo di Terre del Reno, Poggio Renatico, Pieve di Cento, Galliera, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Sala Bolognese, Castello d'Argile e Argelato. Il sindaco, Stefano Caliendo, ha risposto che il programma ancora non c'è, ma il taglio è avvenuto in modo regolare e sono stati svolti numerosi controlli.